

Il 2013 è stato un anno complessivamente caldo con valori di temperatura minima anomali

Sul Veneto le temperature medie dell'anno 2013 sono risultate le più alte del periodo di riferimento (1994-2012) per i valori minimi, mentre i valori massimi sono, invece, rimasti nella media.

L'annata è stata caratterizzata da **due fasi distinte di tempo atmosferico** che hanno determinato andamenti termici piuttosto diversificati.

Prima parte dell'anno caratterizzata da maltempo

Il tempo stabile presente ad inizio anno lascia ben presto spazio ad una prolungatissima fase caratterizzata dal continuo transito di sistemi perturbati che dura fino alla metà di giugno, influenzando pesantemente sull'andamento delle temperature.

Per effetto del persistente maltempo, nella prima metà dell'anno, le temperature minime giornaliere si sono infatti mantenute molto alte, risultando in media le più alte della serie di riferimento, mentre le massime sono state nettamente sotto la norma risultando generalmente le più basse dell'ultimo ventennio.

Bel tempo nella seconda parte dell'anno

Nel periodo estivo, la regione è interessata da tre ondate di calore, determinate dall'arrivo di anticicloni subtropicali di origine africana, ma complessivamente le temperature massime e minime si sono mantenute su valori prossimi alla norma.

La stagione autunnale è trascorsa con temperature minime sopra la media del periodo e valori massimi nella norma. Infine, nell'ultimo mese dell'anno i valori termici sono stati molto elevati in montagna, dove risultano i maggiori del ventennio, mentre sono stati più vicini alla norma in pianura.

La seconda parte dell'anno è stata, quindi, caratterizzata da prevalenti condizioni di bel tempo con temperature tra le più miti del ventennio, sia per i valori minimi giornalieri che risultano mediamente i più elevati, sia per i valori massimi che si collocano al secondo posto dopo il 2011.

Tra le particolarità che caratterizzano l'andamento delle temperature del 2013 si segnalano:

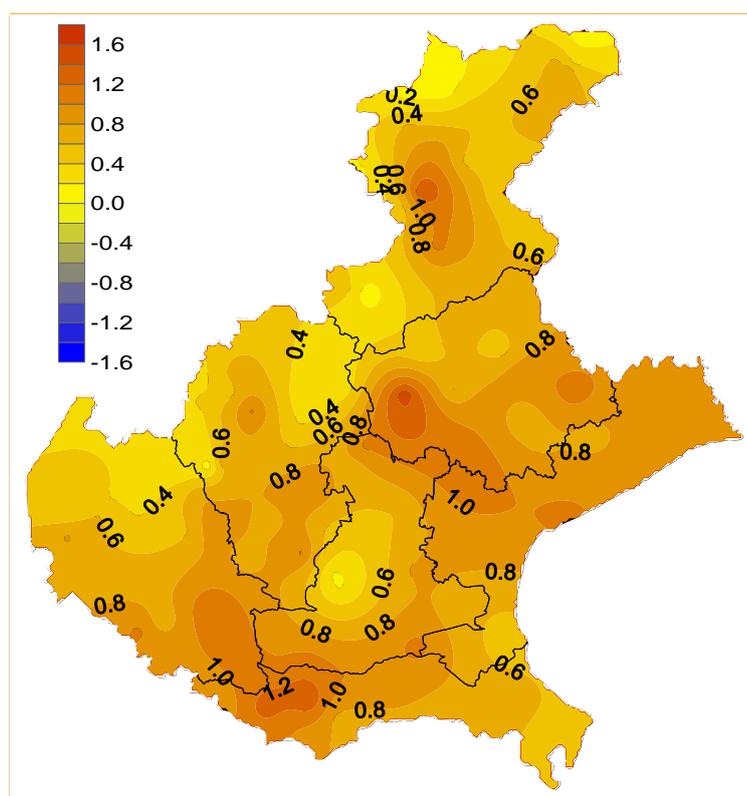
- **elevate temperature estive registrate durante la terza, e più significativa, ondata di calore che si colloca ad inizio agosto e dura per circa sette giorni**

Per durata, questa ondata di calore risulta al quinto posto nell'ultimo ventennio dopo, in ordine decrescente, il 2003, il 2010, il 2006 ed il 2009. Durante questa fase di caldo intenso, si sono misurate temperature ben più elevate della norma (anche di 10 °C) soprattutto in montagna. Il giorno più caldo dell'anno è stato il 3 agosto con valori massimi di oltre 37 °C misurati in pianura e sulla pedemontana vicentina. Anche in montagna in questa giornata si è raggiunto un picco di 35 °C misurati dalla stazione meteorologica di S. Stefano di Cadore (BL) a circa 900 m di quota.

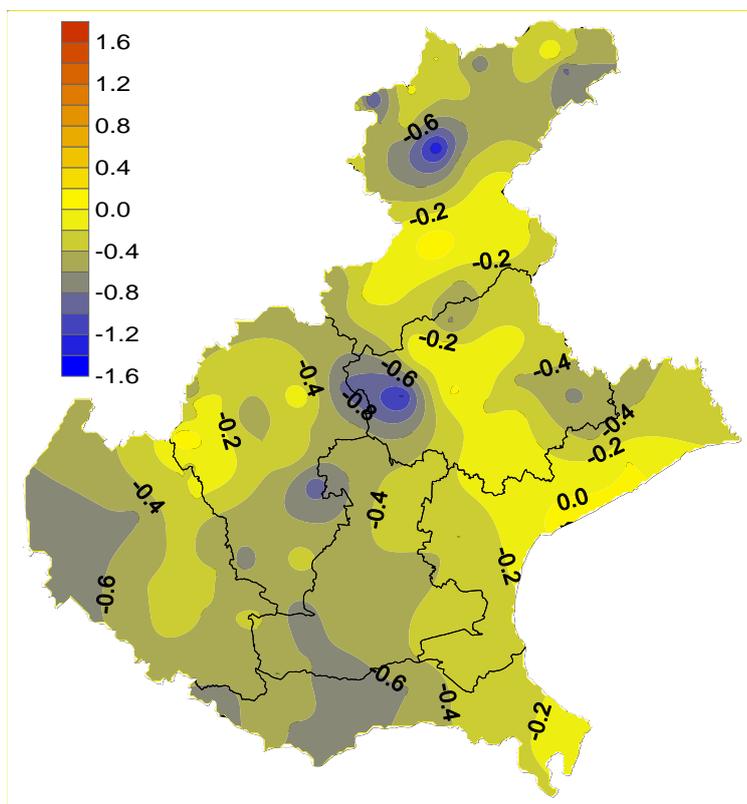
- **limitata presenza di periodi di freddo intenso invernale**

La frequente presenza di copertura nuvolosa e l'assenza di significativi afflussi di aria fredda hanno impedito, nel periodo invernale, la presenza di periodi particolarmente freddi e pertanto, le temperature minime non sono mai state particolarmente basse almeno in pianura.

I periodi più freddi sono stati dal 12 al 26 gennaio e dal 2 febbraio alla fine del mese per irruzioni di aria nord atlantica. In particolare il giorno più freddo è stato il 10 febbraio con temperature che in montagna sono arrivate a $-17^{\circ}/-20^{\circ}\text{C}$ (a circa 2000 m di quota) e in pianura sono oscillate tra -1° ed -4°C .



Differenza, espressa in $^{\circ}\text{C}$, della temperatura media delle minime dell'anno 2013 rispetto alla media del periodo 1994- 2012.



Differenza, espressa in °C, della temperatura media delle massime dell'anno 2013 rispetto alla media del periodo 1994- 2012.